



A livello territoriale, dove è possibile rilevare una maggiore presenza di donne nei diversi ruoli e funzioni dell'Amministrazione pubblica rispetto alla rappresentanza femminile nei due rami del Parlamento, si evidenzia una maggiore attenzione al linguaggio non discriminatorio rispetto al genere (Malaisi, 2011). Le indicazioni per la parità di trattamento linguistico nel linguaggio amministrativo prodotte da **enti locali e regioni**, di cui di seguito si riportano alcuni esempi, sono numerose, ma la loro applicazione dipende tuttavia ancora dalla sensibilità delle singole amministrazioni.

Regione Umbria

Ha elaborato, grazie al lavoro di un tavolo tecnico, le [Linee guida per la valorizzazione dell'identità di genere e l'immagine femminile nella comunicazione istituzionale](#), per superare l'uso strumentale e offensivo dell'immagine femminile e maschile, rappresentare e dare visibilità alle diversità di genere, anche nei flussi migratori. Ha realizzato il monitoraggio qualitativo sulla rappresentazione di genere nei media e nella comunicazione regionale.

Regione Puglia

Si è dotata di un [Osservatorio Regionale sulla comunicazione di genere](#) e ha condotto nel 2009 uno [Studio finalizzato all'analisi delle best practices e alla redazione di Linee guida per la comunicazione istituzionale in chiave di genere](#) da sperimentare nell'ambito delle attività previste nel POR FESR 2007-2013.

Regione Piemonte

Ha prodotto [Tutto Chiaro? Linee guida per una comunicazione pubblica inclusiva](#) che promuovono l'accessibilità delle informazioni e il ruolo del linguaggio nell'abbattere le barriere comunicative e le [Linee-guida per la valorizzazione dell'identità di genere e dell'immagine femminile](#), del 2000, per la valutazione di progetti di comunicazione dell'amministrazione e di soggetti privati che concorrono a bandi e gare pubbliche o che richiedono patrocinii.

Comune di Firenze

Ha realizzato nell'ambito del progetto Genere e linguaggio un percorso formativo teorico pratico per il personale dell'amministrazione e ha elaborato nel 2012 delle [Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo](#), a cura di Cecilia Robustelli.

Provincia di Milano

Ha prodotto nel 2010 un [Vademecum per l'uso del linguaggio non sessista](#) raccomandando di evitare l'uso del maschile generico, di evitare di citare le donne come categorie a sé o come categorie deboli, di anteporre sempre il femminile nelle coppie oppostive.

Regione Calabria

Ha elaborato nel 2003 il [Codice di autoregolamentazione per la promozione dell'impatto di genere nei media](#), con l'obiettivo di ripensare le modalità di rappresentare e veicolare identità maschili e femminili nella comunicazione mediatica, superando stereotipi e convinzioni e promuovendo, il *mainstreaming* e l'*empowerment* di genere.

Provincia Autonoma di Bolzano

Ha pubblicato nel 2012 le [Direttive per il rispetto del genere nei testi dell'Amministrazione provinciale](#) dove si raccomanda di rispettare l'identità di genere per le funzioni, cariche pubbliche, titoli professionali, concordando al femminile i riferimenti che la riguardano.